Procedure di Emergenza e di bonifica

Il contenitore delle bombole è progettato per pressioni pari a 50 atm. ed ha volume almeno doppio di quello delle bombole più grandi attualmente in commercio.

Fatta eccezione per alcuni gas quali idrogeno, aria, ossigeno e gas nobili, la pressione massima di riempimento delle bombole non supera mai le 60 atm.

Questo significa che una volta forata la bombola, il gas si espande in un volume almeno doppio.
La pressione max risultante non potrà mai essere superiore alle 30 atm.

Non esistono pertanto rischi e necessità di pianificare emergenze per la fase di foratura delle bombole stesse.

Un rischio, sebbene marginale, è legato alla presenza di reagenti più diluiti (acidi, alcali e ipoclorito) presenti presso l'impianto in contenitori di plastica da circa 1.000 lt con max riempimento del 60 % (600 lt).

Cause accidentali (es.: urto) potrebbero originare uno sversamento di tali prodotti

Per tale motivo, per evitare deflussi sebbene modesti verso l'esterno dell'area di lavoro si è previsto la realizzazione di un cordolo di contenimento.

Una pompa elettrica consentirà l'eventuale rapido travaso del contenuto della tanica danneggiata in altro contenitore vuoto sempre a disposizione.

L’eventuale materiale defluito all’interno del cordolo verrà assorbito con materiali idonei (segatura, assorbenti specifici) se trattasi di modeste quantità o usufruendo della pompa di travaso nell’eventualità di quantità più rilevanti.

Gli operatori di norma sono sempre protetti da tute, stivali, occhiali e guanti e indossano (o per lo meno hanno a disposizione) maschera di protezione delle vie respiratorie.

L’utilizzo di reagenti diluiti comporta un modesto rischio di ulcerazioni in ogni caso prevenibili con l’uso di guanti, stivali ed occhiali.

Al termine delle operazioni di bonifica l’intera area di lavoro verrà sottoposta a lavaggio con getto a pressione e le acque relative, raccolte in contenitore o con autospurgo, inviate a smaltimento.